Studi economici e sociali

Rivista scientifica interdisciplinare di studi socio-economici

ISSN 0391-8750

Anno LV

Fascicolo I

Gennaio-Giugno 2020

SOMMARIO

ABSTRACT Pag. 5

EDITORIALE

Catia Eliana Gentilucci, *Economia e sociologia
nel pensiero mediterraneo europeo* " 9

SAGGI – SPECIALE CONVEGNO “ECONOMIA E SOCIOLOGIA NEL PENSIERO MEDITERRANEO EUROPEO”

Vincenzo Tedesco, *Economia e sviluppo
del Mezzogiorno* " 15

Arturo Hermann, *Neoliberismo, Ordoliberalismo
ed analisi istituzionale del mercato:
implicazioni per la Ue e le società mediterranee.* " 33

Catia Eliana Gentilucci, *La Scolastica
dalla Grecia alla Spagna.* " 57

SAGGI

Paola Savi, *Le politiche regionali per i distretti industriali
in Italia. L'esperienza del Veneto.* " 73

ARTICOLI

Gian Carlo Blangiardo, *Il sostegno
e la valorizzazione della famiglia* " 87

NOTE E RASSEGNE

Leonardo Andriola, *Coronavirus ex-ante,
coronavirus ex-post* " 103

Filippo Cossetti, *Crowdfunding e terzo settore:
esplode la solidarietà durante il Coronavirus* " 107

NOTE ECONOMICHE E SOCIALI

*Istat: la situazione del paese. Il rapporto annuale
2020* Pag. 115

I LIBRI

S. BONATI, M. TONONI, *Cambiamento climatico e rischio. Proposta per una didattica geografica* – M. BRANDANO, A. FAGGIAN, G. URSO, *Oltre le crisi. Rinnovamento, ricostruzione e sviluppo dei territori* – A. PASSERI, *Il Myanmar nello scenario internazionale. Dall'isolamento a un'inedita centralità (1948-2019)* – G. GABRIELLI, *Il lavoro dell'uomo con i robot. Alleati o rivali?* – A. PACINELLI, G. MARTINO, N. CIPOLLA, *Scenari e partecipazione* – L. PERIGOZZO, *Strutture del settore fotografico. Una visione economica* " 121

*Gli articoli pubblicati sono stati esaminati da membri del Comitato Scientifico
e del Comitato Redazionale con sistema di peer review.
La responsabilità degli articoli firmati è degli Autori.*

Vincenzo Tedesco, *Economia e sviluppo del Mezzogiorno*.

La riflessione affronta il tema dello sviluppo nel Mezzogiorno, partendo da dualismo territoriale Nord/Sud e le difficoltà concrete di promuovere nell'economia meridionale. È stato posto in rilievo il ruolo degli attori locali nell'allocazione delle risorse: imprenditori, istituzioni intermedie etc. Essi potrebbero essere i protagonisti di una nuova rinascita per sviluppo economico del nostro Mezzogiorno che prende le mosse dal localismo per aprirsi le porte allo scenario globale utilizzando molto anche gli studi effettuati dalla Banca d'Italia e degli altri organismi preposti. Si pongono in luce le carenze generate dalla fine dell'intervento straordinario che ha costruito un sistema destinato all'assistenzialismo e si tenta di scardinare grazie alle nuove politiche economiche orientate alla nascita ed alla diffusione dell'imprenditoria *in loco* (microimpresa, lavoro autonomo).

Il capitale umano potrebbe essere la chiave di volta per dare un senso a tutti gli interventi non sempre coordinati di questi ultimi anni.

The reflection addresses the issue of development in the South, starting from the North / South territorial dualism and the concrete difficulties of promoting in the southern economy. Entrepreneurs, institutions and associations could be the protagonists of a new rebirth for economic development in the South of Italy. The shortcomings generated by the end of the extraordinary intervention of the State, which built to have a system intended for welfare, are highlighted.

Human capital could be the key to making sense of all the not always coordinated interventions of the past few years

Arturo Hermann, *Neoliberalismo, Ordoliberalismo ed analisi istituzionale del mercato: implicazioni per la UE e le società mediterranee.*

Il lavoro analizza alcuni aspetti delle principali concezioni dell'economia di mercato con particolare attenzione alle implicazioni di politica economica per la UE e le società mediterranee.

Esso evidenzia come il neoliberalismo (ed in parte l'ordoliberalismo), che costituisce ancora oggi l'opzione dominante, sia basato su ipotesi – in particolare, la perfezione dei mercati e la razionalità degli agenti economici – molto lontane dalla realtà. Si considera quindi la prospettiva della *original institutional economics* (OIE) che sottolinea la natura istituzionale del mercato, il suo carattere evolutivo, e la costante interazione con l'azione di politica economica. Si considerano poi le varie forme di programmazione economica individuate dalla OIE – *corporate, totalitarian and democratic* – e si evidenzia il maggiore potenziale della programmazione democratica nell'affrontare i complessi problemi delle nostre economie.

Su questa base, si svolgono alcune riflessioni su come questo approccio possa contribuire a favorire lo sviluppo e la coesione della UE e delle società mediterranee.

The work analyses some aspects of the main conceptions of market economy with a focus on policy implications for the EU and the Mediterranean societies.

It highlights how neoliberalism (and in part ordoliberalism), which is still the dominant option today, is based on assumptions – in particular, the perfection of markets and the rationality of economic agents – that are far removed from reality. The perspective of the original institutional economics (OIE) which underlines the institutional nature of the market, its evolutionary character, and the constant interaction with economic policy action, is therefore considered. We also pay attention to the various forms of economic planning identified by the OIE – corporate, totalitarian and democratic – and underscore the greater potential of democratic planning in dealing with the complex problems of our economies.

On this basis, we propose some reflections on how this approach can help to promote the development and cohesion of the EU and Mediterranean societies.

Catia Eliana Gentilucci, *La Scolastica dalla Grecia alla Spagna.*

Il pensiero economico mediterraneo trova la sua origine in Aristotele; si struttura in Italia, dal X al XIII secolo, presso i monasteri benedettini, la scuola francescana e nelle riflessioni di Tommaso d'Aquino e, in Spagna, presso la Scuola di Salamanca (fino al XVI secolo); e trova una definizione compiuta nell'attuale sistema di pensiero dell'Economia civile. La congruenza tra filosofia greca e pensiero cattolico ha posto le basi indiscutibili dell'attuale ragionamento economico mediterraneo che esalta i valori universali dell'uomo e la sua attitudine alla socialità.

Vedremo che le idee degli studiosi dell'economia mediterranea sono fondate su una prospettiva etica della società che mette l'uomo, e i suoi bisogni materiali e spirituali, al centro dell'analisi economica. Questa visione dell'economia è rimasta scettica di fronte ai principi del positivismo che hanno indottrinato il mainstream del pensiero economico dell'XIX secolo.

Mediterranean economic thought finds its origin in Aristotle; it is structured in Italy, from the tenth to the thirteenth century, at the Benedictine monasteries, the Franciscan school and in the reflections of Tommaso d'Aquino and, in Spain, at the School of Salamanca (until the sixteenth century); and finds a complete definition in the current thought system of civil economy. The congruence between Greek philosophy and Catholic thought has laid the indisputable foundations of the current Mediterranean economic reasoning that enhances the universal values of man and his attitude to sociality.

We will see that the ideas of scholars of the Mediterranean economy are based on an ethical perspective of society that places man, and his material and spiritual needs, at the center of economic analysis. This view of the economy remained skeptical of the principles of positivism that indoctrinated the mainstream of nineteenth-century economic thought.

Paola Savi, *Le politiche regionali per i distretti industriali in Italia. l'esperienza del Veneto.*

Con la riforma del Titolo V, parte II, della Costituzione del 2001, le leggi nazionali in materia di distretti industriali precedentemente in vigore sono state superate e le regioni hanno acquisito piena autonomia nell'individuazione dei distretti industriali e nella predisposizione e finanziamento delle relative politiche di sviluppo e sostegno.

In questa prospettiva, il contributo analizza l'esperienza del Veneto, il quale rappresenta un caso di studio significativo sia perché è stata una delle poche regioni ad adottare subito un approccio dal basso, partecipativo e democratico, sia perché negli anni ha ridisegnato più volte le normative e le politiche per i distretti, adattandole ai diversi scenari economici e tecnologici in cui i questi si sono trovati ad agire.

With the reform of Title V, Part II, of the Italian Constitution, in 2001, national laws on industrial districts previously in force were abolished and the regions gained full autonomy in identifying industrial districts and in planning and financing their development policies.

In this perspective, the paper analyzes the experience of the Veneto Region, which represents a significant case study as it was one of the few regions to adopt a bottom-up, participatory and democratic approach. Over the years Veneto has redesigned the regulations and policies for the industrial districts several times, adapting them to the different economic and technological scenarios.